



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



strategianazionaleper
losvilupposostenibile

SEMINARIO TECNICO

VERSO UNA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ: EDUCAZIONE E FORMAZIONE COME LEVE DEL CAMBIAMENTO

SINTESI DEI LAVORI

27 settembre 2021 - *evento virtuale*



Il seminario tecnico “Verso una Cultura della Sostenibilità: Educazione e Formazione come leve del cambiamento”, che si è tenuto in modalità virtuale il 27 settembre 2021, si inserisce nel percorso di **revisione triennale** della **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** per favorire un momento di dialogo e confronto sul Vettore “Educazione, sensibilizzazione, comunicazione” anche alla luce degli spunti di riflessione emersi nel corso dei World Café del luglio scorso. Per la rimodulazione del vettore nella SNSVS2021, è stato avviato un processo partecipativo e multilivello con istituzioni, territori e attori non statali. Inoltre, a supporto del processo di revisione e attuazione della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, si sta consolidando l’avvio di un progetto pilota fra Ministero della Transizione Ecologica e il Dipartimento della Funzione pubblica (OPEN GOV), con i seguenti obiettivi: sostenere un sistema di *open government* per le politiche di sostenibilità, in cui siano rafforzati gli strumenti partecipativi, garantita la trasparenza del monitoraggio degli obiettivi e sperimentati partenariati innovativi. Il progetto si delinea come un processo di apprendimento reciproco e dinamico che sarà sviluppato e aggiornato sulla base delle esigenze che il processo di attuazione metterà in evidenza.

Il seminario tecnico si è articolato in **tre sessioni** ciascuna con proprie domande guida che hanno alimentati gli interventi dei relatori oltre che i momenti di discussione con i partecipanti previsti alla fine di ciascuna sessione.

SESSIONE I “Costruire la cultura della sostenibilità: attori ed esperienze”

Quali interlocutori per costruire un programma di azione per l'ESS? Come tenere in coerenza ESS con Istruzione e Formazione? Quali esperienze in essere da riconoscere e su cui costruire? quali le potenzialità d'impatto?

La prima sessione ha messo in evidenza i molteplici obiettivi connessi all'Educazione e alla Formazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS) che hanno bisogno di politiche coerenti sul piano internazionale, nazionale e territoriale. E' dunque fondamentale ci sia una governance efficace ed integrata che coinvolga tutti i portatori di interesse, le amministrazioni competenti, gli attori non statali e la società civile.

Formazione quindi nelle amministrazioni pubbliche, nella società civile e nelle scuole, portando i temi ed i principi della sostenibilità nei programmi scolastici a partire dall'educazione civica, già inserita nei curricula, ma anche in tutti i luoghi e i contesti educativi informali e non formali.

I MESSAGGI CHIAVE:

- *i percorsi formativi per la PA devono essere multidisciplinari e finalizzati a colmare il gap di conoscenza sui temi della sostenibilità per favorire lo sviluppo di politiche sempre più integrate*
- *immaginare il futuro per lavorare con il futuro. La formazione per lo sviluppo sostenibile richiede un approccio sistemico, complesso e orientato alle sfide.*
- *superare i limiti della cultura amministrativa e sperimentare modelli innovativi per la PA, affinché si parli di amministrazione “anticipante” del processo decisionale*
- *trasmettere al funzionario pubblico competenze di policy design e management sostenibile*
- *il luogo dell'apprendimento non è solo la scuola, valorizzare il ruolo della società civile e delle iniziative formative in ambiti non formali*
- *la collaborazione istituzionale dissolve la frammentazione educativa e valorizza le esperienze esistenti verso un obiettivo comune*



- *l'educazione alla cittadinanza globale (ECG) fornisce i valori e le competenze utili a capire e discutere le complesse relazioni che caratterizzano questioni di natura sociale, ecologica, politica ed economica*

SESSIONE II “Spazi e reti per l’educazione e la formazione alla sostenibilità”

Come rafforzare il carattere trasformativo dell’ESS? quali luoghi, reti e competenze per costruire il cambiamento?

Nella seconda sessione sono stati affrontati temi legati alla costruzione di reti educative per la sostenibilità e alla necessità di ripensare la formazione degli educatori e l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso una formazione professionale che tenga conto della transizione ecologica e promuova soluzioni innovative sostenibili. Infatti, l’Educazione per lo Sviluppo Sostenibile supera il concetto di educazione intesa come trasmissione lineare di conoscenze e mira alla costruzione di quell’insieme di competenze che permettano a tutti di riorganizzare e ripensare le conoscenze in continuo e rapido cambiamento, di riconoscere e condividere i valori comuni, di essere consapevoli del proprio stile di vita e dell’impatto sociale, ambientale ed economico delle scelte che operiamo.

I MESSAGGI CHIAVE:

- *appare necessaria una conversione ecologica dell’educazione ove ogni luogo è uno spazio educativo*
- *l’approccio non è solo life long learning ma wide and deep learning, in cui la funzione trasformativa dell’educazione agisce a livello cognitivo e comportamentale*
- *affrontare la resilienza del sistema al cambiamento attraverso la relazione e la costruzione di una Comunità educante*
- *promuovere esperienze di Form-Azione con particolare attenzione, già in fase di progettazione, ai giovani, e ai loro fabbisogni in un’ottica di relazione con il mondo del lavoro (la Terza missione delle Università e del mondo della ricerca)*
- *investire, con ottica di sistema ed integrata, sul rispetto dei principi della sostenibilità ambientale e dell’inclusione sociale da parte delle sedi educative e formative*
- *attivare vettori di connessione tra ciò che c’è e ciò che può esserci; ripensare modelli e strumenti, individuare competenze chiave, comprensive*

dell'anticipazione di futuro; sperimentarli e diffonderli nei territori mediante un network di scuole

- *promuovere una cooperazione attiva tra gli istituti di apprendimento e la comunità*
- *agire con una visione comune e attivare processi collaborativi sui territori per favorire lo scambio di esperienze*
- *la cultura è il quarto pilastro della sostenibilità, l'esperienza della rete museale testimonia l'efficacia della co-progettazione e della costruzione di alleanze come metodo di lavoro*
- *rivitalizzare le esperienze di reti territoriali già esistenti (INFEAS) e riconoscere il contributo dei centri di educazione ambientale al processo di elaborazione delle strategie regionali e delle agende metropolitane di sviluppo sostenibile*
- *valorizzare il raccordo tra sistema educativo-formativo, territorio e sistema produttivo, per uno sviluppo delle comunità che sia insieme sociale, culturale, economico e attento all'ambiente*
- *co-costruzione di conoscenze nel rispetto dei principi di sostenibilità con attenzione ai temi della 'diversità', interdipendenza', 'limiti', 'incertezza'*

SESSIONE III “Le comunità, i territori e le azioni locali”

Quali fabbisogni e potenziali emergono dalle iniziative dei territori? quali strumenti per il loro riconoscimento e supporto?

Nella vita quotidiana le persone mettono in atto delle scelte che hanno un impatto sul Pianeta e sul benessere collettivo. Ed è attraverso il confronto con gli altri che si accrescono le motivazioni per agire in modo sostenibile e si creano reti guidate da un obiettivo comune.

Credibilità, appartenenza ai luoghi e continuità sono quindi elementi da cui non poter prescindere per costruire un ecosistema per il cambiamento in cui ripensare i Vettori di Sostenibilità. Individuare gli attori e rafforzare la collaborazione istituzionale ai vari livelli deve essere il metodo di lavoro da seguire senza più prescindere dal tema della coerenza delle politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile.

In questa sessione sono rappresentate alcune esperienze territoriali che mettono in luce gli aspetti focali di come le iniziative educative e formative agiscono sui territori, con quali benefici o limiti, quali fabbisogni rimangono insoddisfatti e quindi come poter immaginare delle forme di intervento più efficaci o innovative.

I MESSAGGI CHIAVE:

- *educazione è esperienza e la scuola deve essere un laboratorio vivente ove agli studenti è permesso “di imparare ciò che si vive e di vivere ciò che si impara”*
- *il cambiamento avviene se desiderato e co-costruito*
- *l’esperienza della pandemia ha segnato la vita di tutti facendo emergere il bisogno di comunità in risposta all’individualismo che ha caratterizzato a lungo la nostra società*
- *la sostenibilità richiede di agire localmente e pensare globalmente*
- *promuovere l’utilizzo di strumenti didattici innovativi come il cinema, che attraverso la potenza comunicativa delle immagini e la forte presa emozionale del linguaggio audiovisivo, favorisce il coinvolgimento e l’identificazione con “l’altro”*